



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Antonio Esposito"

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

REGOLAMENTO

PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Premessa		Pag. 3
Articolo 1	Locali	Pag. 3
Articolo 2	Responsabilità e vigilanza dei docenti	Pag. 3
Articolo 3	Responsabilità delle Famiglie	Pag. 3
Articolo 4	Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande	Pag. 4
Articolo 5	Cibi consigliati, da evitare e non ammessi	Pag. 4
Articolo 6	Responsabilità e obblighi della scuola	Pag. 5
Articolo 7	Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico	Pag. 5
Articolo 8	Divieto di regime misto	Pag. 6
Articolo 9	Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico	Pag. 6

Premessa

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 7 del 20.12.2024, disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica (scuole dell'infanzia - scuola primaria tempo pieno, scuola secondaria sezioni a tempo prolungato) con pasto domestico (preparato e portato da casa).

Articolo 1

Locali

Gli alunni consumano il pasto domestico all'interno del refettorio, insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa erogato dal Comune di Sarno.

Articolo 2

Responsabilità e vigilanza dei docenti

I docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza anche agli alunni che consumano il pasto domestico, adottando precauzioni analoghe a quelle previste nell'ambito della somministrazione dei cosiddetti *pasti speciali* ed evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

Articolo 3

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004, n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

Nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.

Si suggerisce che possa essere utilizzato come guida il menu proposto nella scuola.

Si chiede a tutti i Genitori/Tutori di vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

I casi di intolleranze/o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori. L'istituto scolastico viene comunque sollevato, attraverso l'accettazione di questo Regolamento e mediante la sottoscrizione dell'attestazione liberatoria, da qualunque responsabilità di contaminazione dei pasti domestici tra i bambini che non usufruiscono del servizio mensa istituzionale.

I genitori esonerano, altresì, l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione,

introduzione, conservazione e scambio fra i preparati personali, nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Articolo 4

Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

La scuola non può garantire né la refrigerazione, né il riscaldamento dei pasti.

Dovranno essere forniti dalle famiglie cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni.

Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile che abbiano i requisiti della conservazione alimentare; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

Tali contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a. Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore; si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli.

Se il minore viene munito di coltello, esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;

L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

Articolo 5

Cibi consigliati, da evitare e non ammessi

Le famiglie potranno scegliere di fornire un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica oppure un pasto unico quale il panino, quotidianamente variato ed equilibrato.

Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo - alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Sono da evitare gli alimenti di seguito elencati:

- Creme (maionese, ketchup etc..);
- Cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;

- Cibi fritti e untuosi;
- Bibite gassate;
- Patatine fritte o similari;

Per gli alunni della scuola dell'infanzia si vietano cibi indicati come a rischio soffocamento (wurstel, polpette e mozzarella non adeguatamente tagliate in pezzi piccoli, uva, prosciutto crudo, ciliegie). Tali alimenti sono sconsigliati anche per gli alunni della scuola primaria.

Non sono ammessi cibi da fastfood: merendine, snacks, patatine fritte, o simili, né bibite gassate o zuccherate.

Articolo 6

Responsabilità e obblighi della scuola

La scuola si impegna a:

- fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, sollevando i docenti da ogni responsabilità;
- assicurare la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico;
- assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno";
- segnalare alla competente ASL eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.

Articolo 7

Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte dei figli del pasto domestico avanzeranno la richiesta utilizzando la modulistica allegata all'uopo predisposta, parte integrante del presente Regolamento, unitamente all'apposito modulo "*attestazione liberatoria per cibo portato da casa*".

La documentazione potrà essere presentato **a mano** presso la segreteria dell'Istituto Scolastico, oppure inviata in formato digitale agli indirizzi di posta elettronica istituzionale, completa di tutti i dati richiesti, firmata e corredata dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori.

I genitori, in esso, dovranno dare atto di aver preso visione e accettato il presente Regolamento. Unitamente alla presentazione del modulo, compileranno e sottoscriveranno la liberatoria per l'assunzione di responsabilità relativa all'introduzione in refettorio di cibi preparati in ambito domestico e quindi non centralmente controllati.

Solo dopo autorizzazione del Dirigente Scolastico, gli alunni potranno consumare il pasto domestico.

Articolo 8

Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio mensa con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi

i servizi in modo estemporaneo ed improvvisato, senza una preventiva comunicazione della famiglia al Dirigente Scolastico relativamente alla scelta adottata ed al periodo di fruizione della stessa.

Le famiglie che optano per il pasto domestico, infatti, sono tenute a comunicare tale scelta al dirigente Scolastico,

Articolo 9

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

E' facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterati nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami notificati per iscritto ai genitori dal dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e dovrà aderire al servizio mensa

Le previsioni di cui al presente Regolamento acquistano efficacia dalla pubblicazione dello stesso all'Albo online dell'Istituzione scolastica